

5 febbraio 2012

Gli alti e bassi di Biancaneve

Compagnia Sud Costa Occidentale.
Testo e regia di **Emma Dante**
Scene e costumi di **Emma Dante**
con **Italia Carroccio, Davide Celona,**
Daniela Macaluso
Luci di **Gabriele Gugliara**



C'è l'alto che si fa basso e il basso che si fa alto nel mondo di Biancaneve. Al contrario di Alice nel paese delle meraviglie che cresce e rimpicciolisce continuamente, Biancaneve vede alzarsi ed abbassarsi il mondo intorno a lei circondato da creature buone e cattive che l'aiutano a diventare grande. Biancaneve fa esperienza, nello stesso tempo, della vigilia e dell'indomani, del più e del meno, del troppo e del non abbastanza, della causa e dell'effetto. Viene punita dalla matrigna prima di essere colpevole, ancora bambina inconsapevole viene accusata di vanità e fuggendo nel bosco scopre nella statura dei nani e nelle sproporzioni delle cose i veri valori della vita. I nani le insegnano ad abbassare lo sguardo e ad essere umile mentre la regina madre le insinua nell'anima il pericolo di uno sguardo diritto verso l'esaltazione del proprio io. C'è uno specchio che riflette tutto, sogni e paure, azioni malvagie e fughe verso la libertà.

La regina madre interroga il suo specchio, Biancaneve il suo cuore. L'invidia tormenta la regina al punto che desidera uccidere la rivale e divorargli il cuore. È una favola crudele dove i mostri si avvicinano ai bambini con naturalezza spinti dalla necessità di guidarli verso il percorso della conoscenza. I nani sono esseri fatati, piccoli elfi del bosco, scespiriani, con il loro siciliano medievale e un corpo fatto di gambe corte e pance gonfie. La vecchia che offre a Biancaneve il frutto proibito è altissima e magra. Tutto è sproporzionato come all'inizio sono le cose che vedono i bambini. I loro occhi, sgombri da forme convenzionali, vedono grandissima una stanza dove da tempo noi ci sentiamo prigionieri.



info e biglietti

Ufficio Turismo e Manifestazioni

Piazza Caduti per la Libertà, 20
Palazzo Mathis - BRA (CN)

Tel. +39 0172 430185 · Fax 0172 418601

turismo@comune.bra.cn.it
www.turismoinbra.it
www.teatropoiteamabogione.it

GLI SPETTACOLI HANNO INIZIO
ALLE ORE 16.00
A SPETTACOLO INIZIATO NON SARÀ
PIÙ POSSIBILE ENTRARE IN SALA



LE DOMENICHE a Teatro!

Appuntamenti
teatrali per bambini
e famiglie

teatro poiteama bogione - Bra
11 dicembre - 8/15/22 gennaio
5 febbraio

11 dicembre 2011

IL PRINCIPE INFELICE E IL MAGICO SEGRETO DEL NATALE

Scritto e diretto da Antonio Palese

Un viaggio straordinario alla ricerca della vera ricchezza

Nel giorno del suo ventesimo compleanno il principe Raba scopre che, nonostante la sua immensa ricchezza, si sente infelice. Decide perciò di partire insieme a suo fratello Ioram alla ricerca della vera ricchezza.



A tentare di fermare il cammino dei due principi è Virtualia, un'impresaria senza scrupoli, avida di potere, la quale, dopo aver consultato la sua sfera magica, comprende che il loro viaggio ostacolerà il suo malvagio progetto: diventare padrona del mondo.

Il cammino dei due principi sarà pieno di sorprese. Lungo la strada incontreranno infatti saggi volanti, farfalle vanitose, perfide sirene e molti altri fantastici personaggi, fino a giungere al Polo Nord. Qui, un incontro speciale, quello con Babbo Natale, permetterà al principe Raba di trovare ciò che stava cercando. Un invito speciale a tutti i bambini da parte dei principi Raba e Ioram. Cari bambini, abbiamo affrontato un viaggio difficile e faticoso, pieno di insidie e di pericoli, senza parlare di Mitch che ha fatto di tutto per ostacolarci! Ma finalmente, dopo tante peripezie, siamo riusciti a trovarlo. È Proprio lui, Babbo Natale! Abbiamo deciso di condividere con tutti voi il vero segreto del natale, così lo abbiamo convinto a seguirci in tutti i luoghi dove racconteremo la nostra fantastica avventura. Lui però è stato molto chiaro e ci ha detto queste testuali parole: "Solo se riuscirete ad accendere il vero spirito del Natale, mi mostrerò a tutti i bambini e svelerò il suo magico segreto. Altrimenti me ne tornerò al Polo Nord." Vi chiediamo quindi un piccolo aiuto: se potete, prendete un vostro gioco, che non sia rotto né troppo costoso, fate un bel pacchettino e, quando sarete in teatro, al suonare delle campane, donatelo ad un bambino che non conoscete. In questo modo accenderemo insieme lo spirito del Natale, e Babbo Natale si mostrerà a tutti noi.

8 gennaio 2012

bruttino

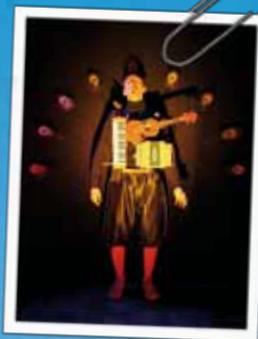
di e con Valentino Draganou

Liberalmente ispirato alla celebre fiaba di H.C.Andersen, "Il brutto anatroccolo", lo spettacolo racconta in modo comico e poetico, la storia di un "...anatrino un po' brutto!...", ma pieno di vita, di ritmo, di musicadentro, che si confronta con l'esclusione, col non essere accettato per quello che è. Un anatroccolo che ama, soffre e sogna, in un mondo incline ad un'infantile cattiveria, a paure che vengono da lontano. Costretto dagli altri animali ad abbandonare lo stagno, il nostro protagonista conoscerà altri anatroccoli come lui, l'autunno e il freddo dell'inverno; incrocerà "l'amore" e la voglia di crescere per poter finalmente volare! Il nostro fragile e gentile eroe, però, intuisce che in ogni inverno c'è una primavera che urge: deve solo aspettare.

In scena un attore-musicista, che suona svariati strumenti con lo stile "one-man-band", ossia, con organetto, ukulele, melodica, armonica, flauti, fischioni, raganelle, trombette, ventagli, piume e orpelli, tutti addosso e suonati anche contemporaneamente; evocando cicogne, rospi, pecore nere, tacchini, galline e anatroccoli rapper. Il tutto, utilizzando voci (ben 11) e inflessioni diverse (Toscano, Milanese, Brasiliano, Sardo e tante altre), testi e canzoni comiche.

Canzoni dal sapore folk, ritmi blues e musica jazz, ci condurranno nei meandri dei piccoli e grandi pregiudizi, per smascherarli con leggerezza e poterne ridere, ma anche per affermare che i percorsi di crescita sono a volte dolorosi, ma ricchi di soddisfazioni, di incontri inaspettati e di musiche mai sentite prima, e che ora fanno "ballare" la tua vita ad un altro ritmo, e poi ad un altro, e poi ad un altro, e poi...

In ogni bruttino, c'è un cigno "alato di nere note piumate", che aspetta solo il momento giusto per poter suonare la più incantevole musica mai sentita prima d'ora: the soul music, la musica dell'anima.



15 GENNAIO 2012

TRIGOMIGO D'ESTORIAS

Storie e storie a cavallo delle Alpi

Testo e regia di Marco Alotto con Gimmi Basilotta tecnico Luci e audio: Luca Fantini



"...come la vacca Moria...che voleva vedere il mare e un giorno è partita, ha attraversato tutte le montagne ed è arrivata davanti al mare..."

Un tempo nei paesi di montagna delle Alpi si raccontava di una mucca che era partita per andare a vedere il mare, d'altronde a quel tempo, da quelle parti pochi lo avevano visto...il mare e probabilmente quella mucca a forza di sentire parlare del mare...un giorno, vinta dalla curiosità, si era messa in viaggio. "Trigomigo d'estorias", sono storie che s'intersecano tra loro, proprio come in un trigomigo, termine occitano che significa intreccio, groviglio, cosa difficile da dipanare, difficile quindi cercare il capo, l'inizio, il bandolo della matassa, perché quel bandolo sta nel prima, nella notte dei tempi, è da cercarsi nelle valli, nella terra, tra la nebbia, nell'acqua, dove nelle notti buie apparivano, sarvan (folletti), masche (streghe) e tutte quelle creature sovranaturali che da sempre popolano i racconti della gente di montagna. Un tempo queste storie venivano raccontate da cantastorie che giravano per i paesi e oltre a raccontare questi uomini compravano oggetti, vendevano unguenti, guarivano da piccoli e grandi mali. Oppure si ascoltavano al calore della stalla, riscaldati da mucche compiacenti, nelle sere d'inverno, alla luce di un'unica lampada.

All'inizio del secolo, si assiste in queste valli e in tutto il Piemonte, al fenomeno dell'emigrazione: migliaia di persone partono, lasciano le loro case e partono per Genova...e da Genova per l'America...

anche le nostre storie s'imbarcano, masche e sarvan riempiono le notti sulla banchina della nave e poi in America, forse, quella strana lingua occitana, si mescola con l'americano... forse...o forse non tutte le navi arrivano nel nuovo continente ma vengono inghiottite dal mare e con le navi anche le storie vengono inghiottite...

il mare lava, sbianca, leviga, purifica... e dentro una metaforica "pancia della balena" un uomo, un sopravvissuto, un moderno cantastorie, non più girovago, che conosce mille storie, e mille oggetti inghiottiti dal mare... lavati, sbiancati, levigati, purificati... anch'essi divorati dalla balena... s'incontrano miracolosamente... e in quell'antro cavernoso al lume di una sola lampada, al caldo non più della stalla ma del ventre di un cetaceo compiacente, quelle storie risuonano con più forza, la pancia del grande mammifero fa da naturale cassa armonica...

Le piccole storie di quelle strette valli, da cui erano partite, diventano "piccole, grandi storie universali".

appuntamento
teatrale per bambini
e famiglie

Le Domeniche a Teatro!

22 gennaio 2012

da grande voglio essere felice

Prod. "Libro degli stivali"

Con Susi Danesin, Anna De Franceschi

Regia di Gaetano Ruocco Guadagno

Scenografia Alberto Nonnato

FINALISTA 3° EDIZIONE ZONA FRANCA Festival Internazionale per le nuove generazioni PREMIO SCENARIO INFANZIA

La storia di Thomas, intensa, emozionante e allo stesso tempo divertente, vien raccontata all'interno di una seconda cornice drammaturgica, dove due angeli atipici ripercorrono e rivivono le paure di Thomas con l'intento di superare le proprie. Da questa doppia narrazione prenderanno vita le figure fondamentali che aiuteranno il piccolo Thomas ad affrontare in prima persona la vita: le irriverenti vicine di casa, l'egocentrico sacerdote, la sincera Eliza, il nonno solitario e la travolgente zia Pie.

